

Il giallo

La data di nascita del racconto poliziesco è il 1841, quando lo scrittore statunitense Edgar Allan Poe pubblicò *I delitti della rue Morgue*, racconto incentrato sulla risoluzione, ad opera dell'investigatore Auguste Dupin, dell'omicidio di due donne.

Per la prima volta troviamo in un libro tutti gli elementi tipici del racconto poliziesco: un delitto, alcuni indizi, prove e testimoni, una situazione confusa, un'atmosfera di suspense¹, un investigatore privato che riesce a ricomporre il quadro prima di chiunque altro, a individuare il colpevole dei misfatti e a indicare il movente.

In Italia il racconto poliziesco è normalmente chiamato "*giallo*" per via del colore della copertina con cui apparve intorno agli anni Trenta la prima collana, edita da Mondadori, di traduzioni di romanzi polizieschi inglesi.

E' possibile distinguere diversi tipi di giallo:

- **giallo a enigma** - è il filone classico che pone al centro della narrazione un enigma da risolvere (la narrazione si svolge a fatti già avvenuti). Tutta l'attenzione è rivolta all'attività investigativa del detective e la suspense è data dall'attesa di sapere chi è l'assassino.
- **giallo a suspense** - presenta i fatti via via che essi si svolgono. Il detective stesso si trova coinvolto nella vicenda in prima persona. La suspense in questo caso è data dal sapere come egli si comporterà.
- **giallo di spionaggio** - è il filone in cui spie e personaggi ambigui si affrontano in intrighi internazionali.
- **thriller** - intende suscitare paura e ansia nel lettore.
- **horror** - intende suscitare terrore nel lettore.

Come già detto il giallo più classico è quello a enigma. La sua struttura è la seguente:



Si comincia con una situazione di equilibrio a cui segue un evento che "modifica" tale condizione: un delitto, un furto, una scomparsa. Ecco quindi le vicende, ossia le indagini da parte della polizia e del detective al fine di individuare il colpevole. Le vicende si concludono con la soluzione del caso e la cattura del colpevole e quindi con la ricomposizione dell'equilibrio iniziale.

La narrazione si avvale di alcuni elementi caratteristici quali:

Suspense: crea nel lettore uno stato di tensione e di attesa.

¹ *Suspense*: artificio narrativo grazie al quale si tiene viva l'attenzione del lettore, preso dal desiderio di sapere cosa sta per accadere.

Colpi di scena: fatti imprevisti che contribuiscono a movimentare la narrazione o creano un finale a sorpresa.

Flashback: l'autore interrompe la successione degli eventi per narrare fatti accaduti in precedenza. E' questo un artificio necessario per consentire al lettore di comprendere pienamente la vicenda.

Climax: consiste nel disporre i vocaboli in una successione di significato progressivamente più intenso.

Ritmo narrativo ora rapido ora lento che accresce la suspense.

Periodi brevi, costituiti da proposizioni coordinate.

Intreccio: l'intreccio, cioè l'ordine in cui l'autore presenta i fatti non coincide con la fabula, ossia con l'ordine cronologico dei fatti.

Personaggi e luoghi

I **personaggi**, che di solito compaiono tutti fin dall'inizio del racconto, sono generalmente pochi, delineati brevemente e quindi privi di approfondimento psicologico. Fra essi spiccano da una parte, in positivo, il detective e dall'altra, in negativo, il colpevole. Il protagonista principale è comunque l'investigatore, il quale a volte è affiancato da un collaboratore generalmente poco acuto ma che con i suoi dubbi e le sue domande lo costringe a rivelare i suoi ragionamenti, la sua strategia di indagine e a far procedere quindi la narrazione dei fatti.

Copie celebri del giallo sono: Hercule Poirot e il capitano Hastings, Sherlock Holmes e il dottor Watson.

Oltre a protagonista, aiutante positivo e negativo, antagonista abbiamo altri ruoli: la o le vittime, cioè i personaggi che subiscono le conseguenze dell'azione criminosa e i testimoni, personaggi che forniscono la loro testimonianza per consentire l'individuazione del colpevole.

I **luoghi** in cui si svolgono le vicende del racconto sono ben delimitati e hanno un'importanza fondamentale nella ricerca degli indizi e nella soluzione del caso. Possono prestarsi a un'atmosfera da racconto giallo (boschi solitari, castelli misteriosi, quartieri malavitosi...) o no (case borghesi, cittadine di provincia, uffici, alberghi...).

Il metodo di indagine del detective

La narrazione del giallista è incentrata sul delitto e si configura come un'indagine, cioè una caccia al colpevole. L'indagine è il frutto di deduzioni logiche, di osservazioni minuziose, si avvale degli indizi e delle testimonianze di chi era presente al fatto. Il detective deve scoprire tre cose:

- chi ha commesso il delitto
- perché l'ha commesso (il movente)
- come l'ha commesso e che arma ha usato.

Il giallista per scrivere il suo racconto comincia solitamente dalla fine della vicenda, cioè dalla soluzione del caso, e in base ad essa costruisce l'inizio e lo svolgimento della sua storia.

Lo scrittore deve sempre rispettare la "lealtà narrativa", cioè deve raccontare la storia senza mai nascondere al lettore gli indizi che il suo detective utilizzerà per risolvere il mistero. Ciò permetterà al lettore, arrivato alla fine del racconto, di ripercorrere a ritroso tutta la storia e scoprire che la soluzione era sotto i suoi occhi.